REGIONE LIGURIA
PROVINCIA DI GENOVA
COMUNE DI LEIVI

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(PROGETTO DEFINITIVO 2012)

ART. 40 L.U.R. N. 36/97 E S.M.I.

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE RGINALE 04.09.97, N. 36

adeguamento al voto del C.T.R.T. n. 41 del 17.06.2008 e al D.P.G.P. n. 66 del 25.03.2008

Dott.Arch. Marco Avvenente
Dott.Arch. Saverio Giardino (studio Avvenente & Giardino Architetti Associati)
Dott. Arch. Rita Muradore
Dott. Arch. Gianni Peruggi
Indagini Geologiche : Dott. Geol. Mauro Migone e Paolo Nicchia
Studio di Sostenibilità Ambientale: Dott. Arch. Gianpiero Lombardini

AGOSTO 2013

Premessa

Il documento degli obiettivi rappresenta uno degli elaborati costitutivi del Piano Urbanistico Comunale.
Ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 36 del 1997, tale documento definisce, in modo esplicito, gli obiettivi che il Piano intende perseguire, relativamente alle diverse componenti dell'assetto territoriale, in coerenza con la descrizione fondativa e con la verifica dei rapporti di compatibilità, nonché con le indicazioni contenute negli atti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale.
Il documento degli obiettivi di Piano costituisce un elemento fondamentale di riferimento e coerenza nella definizione complessiva del P.U.C., delle sue priorità e delle modalità del suo sviluppo operativo.
Esso rappresenta, pertanto, la proposta dell'Amministrazione Comunale al proprio Consiglio, riguardo le linee guida che intende seguire per la trasformazione e lo sviluppo della città.
Il documento costituisce la conclusione logica e la sintesi di un processo di analisi e di conoscenza che si è concluso con la stesura della "Descrizione Fondativa", adempimento obbligatorio previsto per il P.U.C..
La Descrizione, che costituisce la fotografia del territorio e degli uomini che lo popolano con le loro attività è stata frutto di approfondite indagini condotte in loco e di incontri con le varie associazioni di categoria, con i funzionari, gli amministratori comunali e provinciali, ognuno per quanto di competenza.
L'attuale Amministrazione redige, quindi, il presente documento, suscettibile di ulteriori analisi e approfondimenti da effettuare nelle opportune sedi amministrative, al fine di giungere alla sua regolare approvazione in sede di Consiglio Comunale.
Esso infatti, dovendo contenere non tanto specifiche scelte puntuali, bensì linee e obiettivi generali della civica Amministrazione per la pianificazione del proprio territorio, coerentemente con le risultanze di tutte le analisi sino a oggi operate per la definizione della "Descrizione fondativa", costituisce l'atto di sintesi oggettivo delle risultanze emerse e, come tale, non dovrebbe potersi modificare sostanzialmente, nell'avvicendarsi delle diverse Amministrazioni.
Va poi ricordato come sia continuato quel processo di confronto e partecipazione, che è tuttora in corso e che resterà ulteriormente aperto, puntando, in particolare, a ottenere una condivisione con gli enti sovraordinati preposti alla valutazione del P.U.C. in un'ottica di coordinamento e sinergia con le loro programmazioni, in ossequio agli intendimenti della Legge Urbanistica Regionale.

Capitolo I - Obiettivi dello Strumento Urbanistico

Nell'elaborazione del P.U.C. si è tenuto conto della complessità del quadro e della molteplicità di vincoli, anche di natura diversa, che caratterizzano il territorio comunale, anche con una loro frequente sovrapposizione. Per questi motivi la redazione del P.U.C. è basata su una lettura sistematica del territorio e dei suoi valori. La lettura del P.T.C. Provinciale è stato il fulcro su cui è stata impostata la redazione del P.U.C. . Ovviamente il P.U.C. recepisce in molte sue parti le linee guida del documento programmatorio provinciale.

Nella individuazione degli ambiti di conservazione e di riqualificazione e dei distretti si è cercato di superare una visione quantitativa legata a una concezione "produttivistica" del territorio e condizionata dallo standard urbanistico. Si è tentato invece di formulare proposte specifiche e articolate in relazione alle potenzialità del territorio comunale anche in termini di fruizione ricreativa e di qualità ambientale.
Per ciascun ambito si è indicato il volume massimo ammissibile, funzionale dell'assetto urbanistico e degli obiettivi da raggiungere, tra cui, la qualità urbana di ciascun ambito, in modo da rendere palese quale sia l'entità del nuovo peso edilizio previsto dal PUC. Ossia sia negli ambiti di riqualificazione per integrazione edilizia e sia nei territori di presidio ambientale per ogni singolo ambito è stato stabilito un tetto volumetrico massimo operante per tutto il periodo di vigenza del PUC.
In sintesi si può affermare che la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali e non il loro consumo e usura sono alla base delle scelte operate: ciò perché tali risorse sono considerate fattore fondamentale per lo sviluppo di Leivi.
Si è manifestata pertanto l'esigenza di una visione unitaria del territorio e del suo ambiente, migliorando la capacità di riorganizzazione biotica nelle componenti dell'aria, dell'acqua e del suolo e pervenendo a regole ecologiche. Ciò si è attuato attraverso la conservazione sistematica degli spazi boscati ove non sono ammessi interventi trasformativi che, ne comportino la riduzione. Nei territori di presidio attraverso la conservazione dei sistemi olivetati e delle colture agrarie, assegnando agli interventi ammissibili prestazioni in termini di mantenimento del territorio, anche attraverso opere di mitigazione.

Capitolo II - Missioni Pianificatorie Sovraordinate

INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE DEL P.T.C.P.

Privilegiare il regime di Mantenimento dell'assetto insediativo, :*"L'obiettivo della pianificazione consiste nella conferma degli aspetti quantitativi dell'assetto attuale, prevedendone tuttavia l'opportunità di riqualificazione formale e funzionale. L'indirizzo di mantenimento è perciò rivolto alla consistenza complessiva degli insediamenti, soprattutto nella parte alta dei versanti, mentre, per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, è prevista la possibilità di proporre caratteri formali e funzionali innovativi, nonché l'opportunità di intensificare gli schemi organizzativi del sistema insediato."*
Privilegiare il regime di consolidamento e il mantenimento dell'assetto geomorfologico: *"L'indirizzo è duplice per la coesistenza di caratteri molto differenziati in rapporto all'insediamento . Prevale l'indirizzo di consolidamento per versanti e reticolo idrografico e quello di mantenimento per cave e discariche*. *Il fondovalle può essere modificabile per la scarsa rilevanza sotto il profilo idrografico."*
Privilegiare il regime di consolidamento dell'assetto vegetazionale:"*La superficie delle aree boscate è globalmente modesta; un suo incremento appare improponibile in quanto andrebbe realizzato a spese di una riduzione degli uliveti . Risulta invece opportuno un miglioramento qualitativo . Le praterie hanno modeste dimensioni.".*

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL P.T.C.P PROVINCIALE MISSIONE PIANIFICATORIA - MISSIONE DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO D'AMBITO

AREA : 2 – TIGULLIO

AMBITO 2.2. ENTELLA : Chiavari , Lavagna , Leivi , Cogorno

*Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **ristrutturazione e integrazione** per consolidare il ruolo di polarità territoriale che lo caratterizza nell'area del Tigullio , in particolare per quanto riguarda l'offerta di servizi qualificati e la riorganizzazione del sistema della viabilità di vallata con le sue connessioni con la rete autostradale e di accesso ai principali servizi esistenti , come nel caso del polo ospedaliero di Lavagna . Le azioni di pianificazione devono, quindi, orientarsi da un lato verso la **riqualificazione** degli assetti urbani inefficenti, completandoli in modo selettivo soltanto dove dalle iniziative scaturiscano evidenti e rilevanti miglioramenti per l'organizzazione dei tessuti urbani esistenti , con l'introduzione di nuove infrastrutture e servizi che non corrispondano al mero assolvimento delle prestazioni urbanistiche ordinariamente dovute (standards), dall'altro, verso la **tutela** dei valori ambientali e paesistici diffusamente presenti, agendo prioritariamente per il superamento delle situazioni di criticità, introducendo, inoltre, quelle azioni strategiche per lo sviluppo del sistema economico locale volte alla **diversificazione** delle funzioni territoriali e delle attività specifiche , specie nel settore terziario e turistico, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto sempre il più elevato grado di inserimento paesistico.*

II.I. Articolazione delle missioni sul territorio

Selezionando dal documento degli obiettivi del P.T.C. Provinciale per quanto riguarda il territorio Leivese individuiamo nel P.T.C. le seguenti articolazioni della missione pianificatoria:

• *TERRITORI DA SOTTOPORRE A TUTELA* (si tratta della fascia boscata che corona i margini del territorio comunale);

• *TERRITORI DA SOTTOPORRE AD AZIONE DI RIPARAZIONE E RINNOVAMENTO DEL SISTEMA INSEDIATIVO PER LA SALVAGUARDIA DEI VALORI PAESISTICI ESISTENTI* (si tratta dell'area sul versante nord posta sotto San Bartolomeo in località Selaschi);

• *TERRITORI DA SOTTOPORRE AD AZIONI DI RIPRISTINO, SOSTITUZIONE E MODIFICA CON CONTENUTA INTEGRAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATO E DELL'ARMATURA VIARIA* (si tratta della rimanente parte del territorio che comprende le località poste lungo le principali viabilità).

II.II. Indicazioni puntuali per ambito

• *INSERIMENTO NEL SISTEMA INSEDIATIVO RURALE DI FUNZIONI TURISTICHE RICETTIVE CHE SOSTITUISCANO IL MODELLO DELLA RESIDENZA DIFFUSA NEI VERSANTI*

II.III. Contenuti fondamentali dei piani urbanistici comunali. azioni per l'organizzazione del sistema insediativo.

La missione di pianificazione a livello di ambito è così da interpretarsi a livello di singolo comune: per Leivi invertire la tendenza al diffuso e individuale consumo di suolo a fini residenziali attraverso azioni mirate e unitarie di recupero, qualificazione paesistica e difesa idrogeologica del territorio rurale, introducendo nello stesso funzioni di interesse turistico e quelle ricettive compatibili, agendo allo stesso tempo per il permanere della funzione abitativa primaria e trasformando l'area urbana di S.Bartolomeo nel centro del capoluogo del Comune, mediante la collocazione delle pertinenti funzioni

amministrative e di servizio e dei necessari collegamenti viari per l'agevole raggiungibilità, completando quindi l'assetto del territorio con la massima tutela dei valori e il superamento delle criticità qui individuate.

II.IV. Azioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio

La missione di pianificazione a livello di ambito è così da interpretarsi a livello di singolo comune: per Leivi deve mantenere l'identità dei versanti, attraverso la riqualificazione delle potenzialità paesistiche dei nuclei storici e rurali, delle sistemazioni e degli usi tradizionali del terreno (terrazzamenti e coltivazioni) e il contenimento della crescita insediativa al fine di non modificare sostanzialmente la dimensione attuale dei nuclei esistenti né il carattere insediativo sparso dei versanti.

II.IV. Azioni inerenti il sistema infrastrutturale

Per Leivi la definizione dell'assetto insediativo dell'area urbana di S.Bartolomeo, quale centro del capoluogo del Comune, mediante la collocazione delle pertinenti funzioni amministrative e di servizio, richiede la specificazione nella pianificazione locale delle caratteristiche del sistema della mobilità di servizio agli insediamenti diffusi che caratterizzano l'ambito. Nel quadro più sopra rappresentato, trovano collocazione interventi mirati all'adeguamento della rete viaria comunale quali la realizzazione del nuovo tracciato di collegamento fra S.Bartolomeo e la Sp. 32 Bocco –Rostio e l'ammodernamento della viabilità esistente in diramazione della Sp 32 (Camposasco – Maggi; S.Bartolomeo – Pontevecchio – Selaschi; Sp 32 – Garbuggi – S.Terrenziano - Rostio).

II.V. Azioni inerenti il sistema dei servizi

Per Leivi: la pianificazione locale deve tendere a integrare l'offerta di servizi con quella presente a livello d'ambito, curando in particolare la dotazione dei nuclei frazionali, per incentivare il permanere della funzione abitativa primaria.

capitolo III. Obiettivi da conseguire per temi

III.I. Turismo

Tra le azioni proposte il tema del turismo assume un ruolo rilevante. Tale ruolo è messo in evidenza dal P.T.C. nel capitolo relativo ai PROGETTI QUADRO – ESPLICITAZIONE E APPROFONDIMENTO DEL P.T.C.P..
Il PQ 7 scheda n. 7 "SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NEI BALCONI DEL TIGULLIO". Il Progetto Quadro da attuarsi in sede di Protocollo di Intesa delinea nell'area vasta comprendente i Comuni di Zoagli, Leivi, Moneglia, la presenza di *"balconi costieri*" nei quali sono presenti condizioni insediative peculiari caratterizzate dalla relazione tra residenze , paesaggio agrario e affacci a mare . Ciò rappresenta una risorsa di rilevante valore turistico. Quindi l'obiettivo da determinare e rendere concretizzabile sarà quello di porre le basi affinchè le indicazioni dal P.T.C. trovino facilmente esecuzione, predisponendo un quadro pianificatorio nel quale il tema trovi concrete opportunità di attuabilità attraverso la:

- valorizzazione della risorsa verde;
- salvaguardia e valorizzazione delle principali percorrenze pedonali;
- conservazione attiva dei manufatti e dei sistemi di manufatti di valore storico ambientale;

- correlazione con i territori circostanti;
- individuazione di itinerari e percorsi che integrino le risorse di cui ai punti precedenti;
- favorire tutte quelle iniziative tendenti alla realizzazione di spazi per la funzione di supporto al turismo;
- impianti sportivi: nel passaggio tra il progetto preliminare e il progetto definitivo l'Amministrazione ha ritenuto opportuno intervenire nell'area dell'impianto sportivo di San Bartolomeo, il nuovo obiettivo è la realizzazione attraverso l'ampliamento della struttura esistente di un centro sportivo d'eccellenza. Il campo da calcio è uno dei pochi della zona con manto in erba ed è quindi idoneo per gli allenamenti di squadre di serie superiore. L'impianto è occasione di sviluppo sportivo e turistico per l'intero comprensorio. L'impianto attuale non è dotato delle necessarie attrezzature per consentire il ritiro delle squadre. La presente previsione non è immediatamente operativa, in quanto dovrà essere oggetto di successive verifiche anche in relazione alla prospettata variante al PTCP. La previsione è comunque ritenuta compatibile sia con gli esiti della descrizione fondativa che con la missione pianificatoria del PTC Provinciale vedi: PQ7.2 – Leivi. L'intervento così come indicato nel seguito è soggetto quindi a un successivo approfondimento sia in sede di variante art. 44 LUR 36/97 che la conseguente variante di regime del PTCP.

La scheda n. 7.2 vedi nello specifico il capitolo XI della Descrizione Fondativa "SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE NEI BALCONI COSTIERI DEL TIGULLIO " PQ7 individua come di seguito si riporta gli obiettivi del progetto per l'ambito del comune di Leivi entro cui sviluppare il tema . L'ambito di approfondimento è localizzato nel del P.D.F. nelle zone definite con le sigle Z.A.P.S.A. e Z.A.P.:
Gli obiettivi che il sottoprogetto deve formulare sono :
• i criteri per la riqualificazione del territorio rurale (edifici, pertinenze, aree agrarie, viabilità);
• gli indirizzi per lo sviluppo di forme di turismo compatibili, in uno scenario in grado di coniugare la manutenzione del paesaggio con l'uso produttivo delle risorse territoriali.
• la valutazione delle residue potenzialità del territorio;
• il sostegno a interventi di consolidamento del sistema insediativo a fini residenziali sia a carattere primario che turistico;
• la conservazione delle peculiarità fisiche, storiche, culturali;
• la previsione di standard prestazionali in termini di attrezzature sia a servizio della residenza stessa che in rapporto ad un più spiccato ruolo turistico verso cui l'ambito può tendere.

III.II. La residenza

La residenza rappresenta uno dei temi di più difficile ordinamento. Si ha da un lato una forte pressione con richiesta di residenza stabile di qualità a carattere diffuso, divenuta di difficile gestione in una situazione di parziale saturazione degli spazi liberi residuali del tessuto agrario. L'obiettivo da conseguire sarà quello di limitare l'uso di suolo, compatibilmente con le esigenze di sviluppo del territorio, diversificando le metodologie di intervento:
• interventi identitari: quelli finalizzati a costituire nuclei di residenza primaria di completamento dei tessuti continui;
• abitativa, con riqualificazione del sistema insediato;

• compatibilmente con gli esiti della Descrizione Fondativa del P.U.C. che ripercorre e assume quale base di analisi gli esiti della Descrizione Fondativa del P.T.C. Provinciale e le missioni pianificatorie del P.T.C.P. Regionale. Il P.U.C. intende perseguire quali obiettivi sostenibili, derivanti dalle analisi condotte, la limitazione di quegli interventi generalizzati che hanno quale effetto lo stravolgimento della matrice territoriale. Ciò nella consapevolezza che, comunque la richiesta di residenza di qualità è da soddisfare che, però tale pressione sul territorio andrà vista in un quadro di riferimento che dovrà da un lato tutelare l'ambiente e dall'altro dare risposte alle reali esigenze di residenzialità.

III.III. Territori di presidio ambientale, aree di produzione agricola e territori non insediabili

L'obiettivo da conseguire è la salvaguardia attiva del territorio. In particolare per i territori di presidio l'obiettivo è il mantenimento, il consolidamento e recupero della struttura territoriale agricola.
Il territorio in funzione delle caratteristiche dell'antropizzazione in atto è stato suddiviso partendo dalle specifiche funzioni produttive: oliveto , vigneto e altre coltivazioni.
Partendo da ciò si è indicato nel territorio a oliveti uno specifico valore paesaggistico da tutelare, salvaguardare e valorizzare.
A tal fine il territorio è stato suddiviso in sottozone riferibili alla struttura del P.T.C.P., indicando per ciascuna di esse le specifiche prestazioni da conseguire rendendo la funzione di presidio (attuata attraverso interventi le cui caratteristiche assecondino i processi in atto) compatibile con l'assetto paesistico.
Per gli ambiti di produzione agricola ne sono state analizzate, attraverso indicatori, le caratteristiche, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle aziende presenti, con interventi compatibili con le specifiche esigenze dell'azienda. Un piano di sviluppo aziendale si rapporterà a parametri edilizi specifici funzionali alle attività agricole.
L'insediamento di nuove aziende agricole potrà avvenire anche in aree di presidio individuando quelle parti di territorio in cui è prevalente la funzione di presidio ma che, per i caratteri derivanti dagli indicatori (acclività, possibilità di meccanizzazione delle colture, larghezza delle fasce, ecc.), sono idonee a essere utilizzate per la funzione produttiva.
Il P.U.C. indica i modi per il passaggio dalla funzione di presidio alla funzione produttiva, legando i T.P.A. agli A.P.A.
I territori non insediati (T.N.I.) rappresentano una risorsa paesistica. L'obiettivo del P.U.C. è la loro sostanziale conservazione, finalizzata alla difesa della risorsa verde favorendo quelle funzioni "leggere" tipo la funzione escursionistica.
L'obiettivo specifico è finalizzato alla difesa dagli incendi, all'apertura di piste tagliafuoco, al recupero boschivo delle aree attraversate dal fuoco, alla bonifica delle aree a rischio attuato attraverso la pulizia del sottobosco e con il taglio selettivo delle specie a maggior rischio, a favorire i processi di rinaturalizzazione delle aree maggiormente degradate e al recupero dei sentieri.
Attuare quindi la salvaguardia, aumentare il bagaglio delle conoscenze soprattutto verso le nuove generazioni rendendole consapevoli che la risorsa verde è un patrimonio comune.
D'altro canto, il recupero e la valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche dell'entroterra, il miglioramento della loro accessibilità e fruibilità, contribuiscono ad articolare e potenziare l'offerta turistica, agendo come volano allo sviluppo.

III.IV. L'artigianato e l'industria

L'industria e l'artigianato occupano un ruolo marginale nell'economia locale. Gli obiettivi del vecchio P.D.F. individuavano alcune aree da destinare ad attività produttive. I risultati ottenuti hanno permesso un rafforzamento del tessuto produttivo. Si va procedendo quindi verso il mantenimento degli attuali livelli insediativi delle aree industriali/artigianali. Non sono stati previsti nuovi insediamenti se non quelli di completamento previsti dal previgente P. di F..

III.V. Il sistema dei servizi

Non disgiunto dagli obiettivi precedenti da inquadrare nel sistema identitario la strutturazione delle aree da destinare ai servizi:

- il potenziamento degli impianti sportivi ove già esistenti prevedendo uletriori impianti destinati allo sport e all'aggregazione;
- integrazione delle strutture sportive previste dal P.T.C. Provinciale (pista ciclabile lungo il Lavagna) con le altre percorrenze individuate lungo i percorsi storici nell'obiettivo di integrazione delle proposte di piano con quelle del P.T.C. relativamente al PQ7;
- la realizzazione di un unico complesso scolastico nell'ambito di S.Bartolomeo accorpando i plessi scolastici della scuola materna ed elementare.

Oltre agli obiettivi di carattere strategico dovranno porsi quali ulteriori obiettivi:

- verde pubblico e arredo urbano: creazione di nuovi spazi destinati alla sosta e alla ricreazione nelle posizioni di maggior pregio e in prossimità delle principali percorrenze ciclabili e pedonali di pregio;
- l'accrescimento della dotazione degli spazi destinati alla sosta delle automobili, programma già avviato da tempo che dovrà trovare compimento nelle previsioni del P.U.C..

III.VI. Il sistema del commercio

Il sistema del commercio è episodico. Non esiste una vera e propria rete commerciale in quanto strutturalmente il Comune di Leivi gravita su Chiavari e Carasco. Pertanto il commercio ha carattere di episodicità. Esistono poche strutture commerciali: una localizzata al Bocco, una in località S.Bartolomeo ed una in località Crocetta, una farmacia al Rostio ed una al Bocco. Uno degli obiettivi pianificatori da attuarsi anche attraverso la riduzione delle percorrenze stradali e da identificare nel quadro identitario sarà la possibilità di favorire una piccola ma specializzata rete di distribuzione atta a garantire esoddisfare le esigenze di un primario servizio, attraverso la commercializzazione dei prodotti locali.
Diversamente l'offerta della ristorazione di medio livello è ben radicata sul territorio. Sarà obiettivo del piano puntare a un suo potenziamento nelle linee indicate dal P.T.C..
É obiettivo del P.U.C. la possibilità di:
• potenziare le strutture per la ristorazione esistenti con ulteriore possibilità di ampliamento anche finalizzato alla realizzazione di posti letto per la ricettività;
• incentivare e favorire la realizzazione di nuove strutture turistiche specializzate, diversificando l'offerta.

INDICE

PREMESSA 2

CAPITOLO I - OBIETTIVI DELLO STRUMENTO URBANISTICO 2

CAPITOLO II - MISSIONI PIANIFICATORIE SOVRAORDINATE 3

II.I. ARTICOLAZIONE DELLE MISSIONI SUL TERRITORIO 4

II.II. INDICAZIONI PUNTUALI PER AMBITO 4

II.III. CONTENUTI FONDAMENTALI DEI PIANI URBANISTICI COMUNALI. AZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO. 4

II.IV. AZIONI PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 5

II.IV. AZIONI INERENTI IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE 5

II.V. AZIONI INERENTI IL SISTEMA DEI SERVIZI 5

CAPITOLO III. OBIETTIVI DA CONSEGUIRE PER TEMI 5

III.I. TURISMO 5

III.II. LA RESIDENZA 6

III.III. TERRITORI DI PRESIDIO AMBIENTALE, AREE DI PRODUZIONE AGRICOLA E TERRITORI NON INSEDIABILI 7

III.IV. L'ARTIGIANATO E L'INDUSTRIA 8

III.V. IL SISTEMA DEI SERVIZI 8

III.VI. IL SISTEMA DEL COMMERCIO 8